



In questo numero:

ATTUALITÀ - Microcredito e localizzazione: pura utopia?

TUTTI A SCUOLA

SULLE DUNE DEL PAESAGGIO...

COLLEGIO IRIS BULGARELLI:
le opportunità di un futuro migliore...

PROGETTO GIOVANI AGRICOLTORI

I PICCOLI PROGETTI DI F.S.F. - ONLUS

**INIZIO DI UN NUOVO ANNO ALLA
SCUOLA IRIS BULGARELLI**

NEPAL: una "nuova" normalità

NUOVO ANNO SCOLASTICO A SÃO LUIS

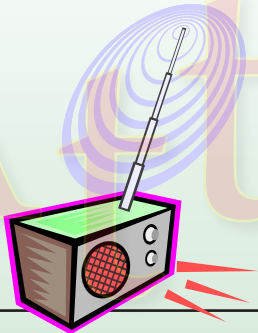
**2017: ANNO INTERNAZIONALE DEL
TURISMO SOSTENIBILE**

INQUINAMENTO DA IDROCARBURI

ECOGIUSTIZIA È FATTA. I risultati dei...

SOTTO I NOSTRI PIEDI: TERRA

HONUA: fatti consigliare dalla terra



Attualità

Cristiano Corghi

Microcredito e localizzazione: pura utopia?

Probabilmente è servita un'intuizione davvero geniale per stravolgere completamente la prospettiva dominante di ogni programma di sviluppo. Forse questa non era nemmeno l'idea iniziale, forse qualcosa di ben più empirico ed azzardato si è celato fin dall'inizio dietro l'approccio metodologico assolutamente innovativo che ha spinto oltre trent'anni fa Muhammad Yunus a fare della filosofia (già, perché di questo si è trattato) del microcredito una ragione di sviluppo e di libertà per i cittadini delle zone meno ricche della terra. Forse.

Certo è che dal 2009 in poi l'economia mondiale ordinariamente organizzata, istituti bancari in testa, ha visto sfaldarsi progressivamente ogni sicurezza, fino a vedere completamente rovesciate quelle stesse cifre (150 milioni di persone che hanno fatto ricorso al micro prestito fiduciario, con un tasso di solvibilità dei debitori che si avvicina al 100%) che avevano a suo tempo giustificato lo stentoreo no della finanza mondiale all'iniziativa lanciata dal tenace e lungimirante economista.

Oggi, per certi versi, sono verosimilmente i canali tradizionali di finanziamento a versare in uno stato progressivo di crisi creditizia, che arriva in taluni casi ad impedire l'immissione sul mercato persino di quei capitali che in molti paesi significano enormi prestiti statali. Forse è proprio questa la ragione che ha spinto alla concessione di finanziamenti ad elevato numero di zeri erogati a favore di immensi colossi industriali del globo che di fatto non sono mai stati restituiti, o lo sono stati solo in parte, o hanno finito in modi più o meno diretti col gravare sul debito pubblico crescente di paesi cosiddetti "in via di sviluppo".

Dietro la rivoluzione monetaria ed economica si intravede, nell'ipotesi di un meccanismo creditizio finalizzato ad una microiniziativa sostenibile (sia economicamente che sul lato sociale, ambientale e finanziario), un lento tentativo di recupero della fiducia nella persona, quella stessa componente la cui mancanza ha secondo alcuni gettato progressivamente l'uomo, dalla rivoluzione industriale in avanti, nella solitudine sociale e nella crisi individuale generate dalla corsa a modelli di fatto irraggiungibili.

Tra le righe del piccolo contributo (in termini numerici) che questa sorta di economia informale è in grado di fornire soprattutto ai paesi più poveri, si staglia sempre più nitida l'immagine di uno sviluppo mondiale che per definirsi tale deve ruotare intorno alla lotta quotidiana che le piccole attività sommerse affrontano per sopravvivere alla politica di esclusione portata avanti dai sistemi costituiti.

Nello scenario mondiale futuro immaginato, le microimprese sembrano vedere nuovamente valorizzato il loro ruolo storico di fonte di reddito per un numero crescente di uomini e, con esso, consolidata e rafforzata la loro figura centrale nei processi di crescita del benessere delle comunità locali, nel contesto di un mercato mondiale in forte contrazione. Secondo i dati pubblicati dall'ONU, nel mondo le piccole imprese sono oltre 500 milioni, ma di queste soltanto la minima percentuale del 2% ha accesso al credito attraverso i canali ordinari. Paradossalmente, si ha a livello internazio-

nale la sensazione che, se implementate in modo coordinato attraverso progetti sostenibili, le attività di queste microimprese potrebbero arrivare insieme a rappresentare qualcosa come la metà di alcune economie nazionali.

Il rilancio della fiducia nell'individuo potrebbe portare quindi a rinvigorire anche i settori economici più vitali, consentendo un aumento del benessere individuale e collettivo, l'incremento dell'occupazione e, soprattutto, aprire la strada ad uno scenario in cui sono liberi la circolazione delle risorse e degli investimenti e, con essi, l'iniziativa economica locale.

Senza chiedersi se questo rappresenti davvero un futuro possibile per un capitalismo che versa in una sorta di "recesso da globalizzazione", si potrebbe affermare come semplicemente in questa visione il credito si unisca a capacità imprenditoriali e, nella sfera individuale, a capacità di risparmio, investimento, gestione.

Non è forse un caso che numerosi programmi finanziati vedano già oggi come aspetti principali della programmazione l'accantonamento di fondi speciali da destinare ad attività di divulgazione e crescita culturale, a sua volta ritenuta necessaria a promuovere sviluppo e recuperare quelle certezze che, in caso di flessioni più o meno temporanee, diventano di vitale importanza per preservare il sistema dal collasso. Compare in questo progetto di sviluppo anche una forte sensibilità dell'uomo e dell'impresa rispetto alla prevenzione del rischio (intesa sia sul lato economico, che ambientale, che sociale), fattore che, in qualche modo, è in grado di concretizzare un concetto di sostenibilità che per molte società è ancora astratto.

L'attuazione di ogni microprogetto rappresenta una ideale estensione degli stessi valori e delle stesse condizioni di sostenibilità imprescindibili per il proprio successo ai programmi istituzionali, garantendo coinvolgimento sociale, indipendenza operativa, stabilità nel tempo e, quindi, libertà.

Forse è vero ed attestato che la filosofia del microcredito e quella sorta di localizzazione imprenditoriale già ipotizzata da diverse organizzazioni internazionali, in quanto strumenti a servizio di un sistema, non sono in grado da sole di risolvere i problemi legati a contesti senza opportunità di investimento, anche per problematiche di matrice culturale.

Potrebbe anche esserci qualcosa di pretenzioso, e a tratti perfino qualunquistico, nel pensare che la crescita dimensionale e qualitativa della ricchezza locale possa giungere ad annullare il tangibile squilibrio internazionale tra economia virtuale ed economia reale.

Però esiste qualcosa di più che affascinante nell'immaginare che la realizzazione individuale induca effetti contemporaneamente economici e culturali sulla collettività, proiettando l'uomo verso la società, verso un'indipendenza stabile e duratura, fatta di una libertà in grado di autoalimentarsi, che si specchia in quella sorta di circolo virtuoso di cui parlava Yunus tre decenni fa.

Se i tempi stanno per cambiare, la scelta potrebbe diventare necessaria.

"Solo chi avrà riconosciuto e superato le sue paure potrà essere veramente libero."

Aristotele



TUTTI A SCUOLA

L'Editoriale

www.senzafrontiere.com

Anselmo Castelli

L

ultima indagine Excelsior Unioncamere sul fabbisogno di profili professionali, da parte del sistema economico, corre sul filo della cauta positività, affiancando altre fonti nell'ufficializzare la lieve ripresa del 2015: un aumento dichiarato delle assunzioni del 10% circa rispetto al 2014, ben lontano dal 30% pre-crisi, ma pur sempre un segno positivo.

La conferma del carattere soprattutto manifatturiero della spinta economica viene dall'analisi dei settori coinvolti: i maggiori incrementi riguardano i settori chimico-farmaceutico, il vetro/ceramica, i macchinari, i mezzi di trasporto. Anche nel settore dei servizi sembrano più attivi i comparti legati alla manifattura, come i trasporti, la logistica, il magazzino, l'informatica e le telecomunicazioni.

In modo coerente, sembrano essere efficaci le qualifiche professionali, cioè la minima soglia di ingresso specializzata, mentre segnano aumenti più contenuti i gradi di istruzione più alti, dai diplomi di scuola secondaria, soprattutto quelli a orientamento tecnico e professionale, fino alle lauree. Queste ultime presentano le storiche sofferenze negli indirizzi umanistici.

Fare coincidere il fabbisogno delle imprese e l'offerta formativa è un'impresa difficilissima: troppo veloce è l'innovazione produttiva per la scuola e il suo intorno formativo flessibile, dai corsi professionali ai master più fantasiosi.

Vorrei esprimere, però, una nota a favore del sistema scolastico, sempre combattuto tra l'efficacia della sua azione in uscita e verso il mercato del lavoro e la necessità di una formazione civile più generale e fondante.

Lo spunto mi viene da diverse segnalazioni e da proposte captate e avanzate, in genere, da chi vuole cercare un capro espiatorio.

In tempi non lontani c'è stato il problema di una corretta educazione sessuale delle giovani generazioni ed ecco che la scuola è indicata come sede adeguata per avviare discorsi scientifici, sollevando le famiglie dal penoso onere di superare le spiegazioni che tirano in ballo cavoli e cicogne. Poi l'educazione stradale. Perché non se ne occupa la scuola? L'educazione civica è poco diffusa a livello sociale, mentre le mafie imperversano: colpa della scuola che non insegna la legalità.

In Italia gli obesi stanno aumentando, in tutti i sensi, a dismisura. La ragione è semplicissima: manca una corretta educazione alimentare.

Poi ci sono la musica e l'arte, da sempre le nostre tradizioni e che rappresentano notevoli risorse economiche da valorizzare, ma colpevolmente trascurate dalla scuola. E che dire, poi, della danza, lo sport, il volontariato, le tradizioni locali, le lingue morte e quelle straniere?

Infine, per contestualizzare la riflessione, si pensi all'ultima esecrabile vicenda degli scandali bancari e dei loro prodotti scellerati, delle decine di migliaia di risparmiatori raggirati, delle sofferenze causate dai funzionari in malafede: c'è bisogno di un'educazione finanziaria, evidentemente. La scuola dovrebbe insegnare alle persone come valutare i rischi, far conoscere i meccanismi e i prodotti finanziari. E qui mi fermo, poiché ho il dubbio che nemmeno un laureato in scienze finanziarie possa districarsi nei meandri che servono per intrappolare la buona fede delle persone.

Certamente la scuola deve essere migliorata, ma tra i settori indicati dall'indagine Excelsior come essenziali per incrementare l'occupazione non trovo quello dell'istruzione e ricerca.

La scuola, dunque, può essere virtuosamente modificata e divenire volano di più

ampia conoscenza. Senza pensare, però, che possa diventare il luogo di supplenza alla mancanza di responsabilità e di impegno educativo che, in via prioritaria, non può che essere ricondotto ai nuclei familiari e, inevitabilmente, a ciascuno di noi.

Il mondo è cambiato

Anselmo Castelli

Dobbiamo smetterla di chiamarla crisi questa situazione.

Il mondo è cambiato per sempre e dobbiamo adeguarci, dobbiamo cambiare stile di vita pensando alla sostenibilità.



SULLE DUNE DEL PAESAGGIO

Naturali movimenti di terra ospitano rarità botaniche e rivelano sorprendenti scenari

Marco Fabbri e Luca Masotto

Talvolta è sufficiente un movimento di terra appena accennato, una sapiente opera di sterri e riporti per generare interessanti canocchiali paesaggistici, ampliare la percezione degli spazi, giocare sull'equilibrio e la composizione di un grande parco. Un semplice tappeto erboso, privo di qualsivoglia vegetazione di struttura o di corredo, è una tela bianca, piatta, anonima. Ma, come in un'opera di Lucio Fontana, è sufficiente un taglio, un'increspatura, un accenno di terza dimensione per rendere il tutto molto più piacevole alla vista e alla contemplazione. Di questo, la natura è ovviamente ignara. Eppure le dune naturali sono caratterizzate da una nitidezza compositiva difficilmente replicabile. L'attacco della base, il versante, i punti di flesso, la sommità, tutto perfettamente modellato dal vento e dagli altri agenti atmosferici, tutto così affascinante e apparentemente studiato. Non è un caso, quindi, se i paesaggi di dune attirano svariate categorie di visitatori e non solo gli appassionati di geomorfologia.

Certo di dune ne esistono di molti tipi: forse i primi paesaggi che vengono in mente sono quelli del deserto: grandi distese di sabbia attraversate da carovane di mercanti, movimenti ondeggianti e

Dopo una lunga e ardua arrampicata su queste colline di sabbia, alzi gli occhi ed ecco il mare, finalmente!

Alphonse Esquiros



*Il giglio di mare, *Pancretium maritimum*, è una rara bulbosa che si può incontrare negli ambienti costieri e dunali*



Le ultime dune di Grenen osservano l'incontro del Mar Baltico con il Mare del Nord



La torre della chiesa sepolta di Saint Laurence, avvolta dalle sabbie da oltre due secoli

sempre diversi che, non a caso, sono appannaggio dei dromedari, le infaticabili "navi del deserto".

Ma di paesaggi dunali ve ne sono anche molti di meno conosciuti, a partire dalle dune che si possono osservare in alcuni tratti del Mare Adriatico settentrionale. La deposizione di materiale sabbioso a opera dei fiumi e il successivo modellamento del mare, associato alla storia geologica locale, ha favorito una presenza di spiagge e dune nel lungo arco compreso tra Rimini e Grado la cui continuità è interrotta esclusivamente dalle foci e dai delta dei fiumi che vi sboccano. In tempi relativamente recenti, la permanenza e il fascino di questi ambienti sono stati tuttavia messi in parziale discussione a causa dello sviluppo residenziale connesso al ben noto sfruttamento turistico che ha comportato la scomparsa di ampie aree naturali. I sistemi dunali superstiti, tuttavia, presentano un interesse di rilievo sia per gli aspetti squisitamente paesaggistici, sia per quelli faunistici e vegetazionali, tanto che molte di queste aree sono state dichiarate "Siti di importanza comunitaria". Nella zona di Cavallino Treporti, in particolare, il sistema dunale è stato parzialmente ricostruito per favorirne la rinaturalizzazione: proprio laddove i dislivelli si fanno più marcati, si è assistito nel tempo alla nascita di consociazioni vegetazionali molto singolari. D'altra parte, le dune naturali più antiche sono conosciute come "fossili" in quanto originatesi da manifestazioni geomorfologiche ormai completate da



La costa danese del Nationalpark Thy

tempo: in un certo senso si tratta della fotografia di quello che in passato era il confine tra terra e mare, il punto dove l'Adriatico lambiva la terraferma, ora spostato molto più a valle a causa del continuo deposito di detriti da parte dei fiumi.

Una costa sabbiosa con un lungo cordone dunale è oggi osservabile nel villaggio olandese di Scheveningen. Località dal nome impronunciabile – i partigiani olandesi la utilizzarono come parola d'ordine per identificare i soldati tedeschi nel corso della seconda guerra mondiale, Scheveningen è una cittadina di interesse balneare a breve distanza dall'elegante città de L'Aia. Qui la natura assume forme maestose disegnando paesaggi che catturarono l'attenzione di van Gogh e di numerosi altri artisti. Dune tanto imponenti da ricordare piccole montagne, da scalare – non senza fatica dato il terreno cedevole – per raggiungere la vetta e, da lì, godere della vista del Mare del Nord. Venti che spazzano la costa, piegano e sferzano le poche graminacee che si aggrappano con tenacia a questi rilievi sabbiosi, utili a turisti e villeggianti anche per ripararsi dalle raffiche più intense. Le teste si abbassano, gli occhi si chiudono per poi riaprirsi e osservare, nuovamente, l'orizzonte, attratti dall'incessante movimento delle onde

grigie che urlano o sussurrano a seconda dell'umore del mare aperto. È naturale, qui, respirare a pieni polmoni

no sulla battaglia. Eppure, anche a Scheveningen è sufficiente riscavalcare le dune per affacciarsi



Un varco tra le dune consente di raggiungere le fredde acque nordiche

l'aria salmastra, correre lungo le spiagge così ampie da apparire deserte, raccogliere i denti di squali che abbondano

su un lungomare affollato e antropizzato. È necessario salire ancora un po', puntare a settentrione, per raggiun-

*Ci si siede su una duna di sabbia.
Non si vede nulla.
Non si sente nulla.
E tuttavia qualche cosa risplende nel silenzio.*

Antoine de Saint-Exupéry

gere spiagge dalla bellezza selvaggia, delimitate da dune grandiose. Il Nationalpark Thy, nell'estremo nord della penisola danese dello Jylland, offre paesaggi unici. Un entrotterra ondulato, colonizzato da una vegetazione di brughiera, cede presto il passo sulla costa a un sistema di dune pressoché deserte anche in pieno agosto, complice il clima non certo balneare. Un contatto autentico con la natura, favorito dalla presenza di un parco naturale severamente protetto e gelosamente custodito. Oltre duecento chilometri quadrati di dune (e praterie) dove poter osservare cervi rossi, uccelli rari e stormi in migrazione. Ancora un po' più a nord si raggiunge un altro complesso dunale interessante: Grenen, lingua di terra – o meglio di sabbia – estrema propaggine di Skagen, cittadina sede di un notevole museo di arte moderna. Le dune accarezzano gentilmente il paesaggio e degradano lentamente verso il mare dove si assiste



Il grande sistema di dune di Scheveningen

*Un granello di sabbia
tra milioni e solo il
vento lo nota e lo porta
via.*

Fabrizio Caramagna

a un fenomeno molto peculiare. È proprio qui, infatti, che le acque del Mare del Nord incontrano quelle del Mar Baltico: due mari caratterizzati da una salinità molto diversa, due mari che si lambiscono senza fondersi, due mari che si infrangono l'uno contro l'altro con onde inaspettatamente perpendicolari alla costa. Nell'entroterra si assiste a un altro spettacolo naturale davvero unico: poco a sud di Skagen, si può attraversare il... deserto danese: un'enorme duna di sabbia bianca che il vento spinge ogni anno inesorabilmente più a est. Una sorpresa anche per il viaggiatore più preparato: una duna alta 35 metri, estesa per oltre duecento ettari, che inghiotte

*Quando c'è una meta
anche il deserto diventa
una strada.*

proverbio tibetano



L'incredibile "deserto" danese di Råbjerg Mile

lentamente il paesaggio circostante in un contrasto quasi irrealista tra il candore dei granelli e la vegetazione nordica la quale, ancora ignara del proprio destino, attende l'inevitabile sommersione. Nei secoli passati, d'altra parte, una sorte analoga toccò a intere comunità umane. Le dune, instancabili nel loro cammino, sconvolsero l'orografia di molti abitati danesi, modifi-

cando sensibilmente anche il profilo della costa. Non lontano da questo singolare deserto, nel 1900 i danesi costruirono il faro di Rubjerg Knude, erigendolo a circa 200 metri dalla costa. Ma sbagliarono i conti: meno di settant'anni dopo, il faro è stato disattivato in quanto completamente circondato da dune sabbiose. Al contempo, la costa è stata erosa e si stima che, nei pros-

simi decenni, il faro rischi il collasso in mare. Qualcosa di simile accadde a quella che è conosciuta come "la chiesa sepolta". Eretta nel quattordicesimo secolo, la chiesa di Saint Laurence era un edificio davvero imponente per i canoni locali. Ma nell'arco di tre secoli, la sabbia arrivò a circondare completamente la costruzione: un movimento inarrestabile che costrinse i fedeli a farsi strada scavando una sorta di trincea sino all'ingresso della chiesa per poter partecipare alle funzioni religiose che, nonostante tutto, si continuavano a celebrare all'interno. Ma, dopo un altro secolo, anche i più ferventi esponenti della comunità dovettero cedere all'evidenza: la chiesa fu abbandonata. Oggi resta visibile solo la torre, incredibile manifestazione delle forze invisibili della natura.

La duna di Råbjerg Mile inghiotte lentamente il paesaggio circostante



*Sono un granello
di sabbia. Ma senza
di me, il deserto sarebbe
più vuoto.*

Valeriu Butulescu

COLLEGIO IRIS BULGARELLI: le opportunità di un futuro migliore per gli studenti

Testo di Doracy Junior (traduz. di A. Cinquetti)

Il Collegio Iris Bulgarelli ha iniziato le proprie attività scolastiche nel 2003 grazie all'indispensabile collaborazione con la Fondazione Senza Frontiere – ONLUS, con le classi medie e superiori. In questi 15 anni il Collegio ha dimostrato la grande qualità dei propri corsi per i ragazzi delle scuole superiori che, al termine del ciclo scolastico, hanno trovato subito impiego nella zona senza contare quelli che, grazie all'opportunità offerta dalla Fondazione, sono riusciti ad iscriversi all'Università.

Tutto questo è stato possibile solo grazie alla presenza della Fondazione Senza Frontiere che con la sua filosofia di valorizzazione dell'istruzione, di tutela dell'ambiente e di offerta di nuove opportunità di crescita alle comunità in difficoltà, ha messo in pista tanti interventi che hanno supportato la nostra scuola. La Fondazione ha offerto ai ragazzi della Valle di Itapecuru nuove opportunità per

Fatti e non parole

L. del Grande

*Non mi sfiorano le belle parole,
ne ho sentite troppe.
Mi conquistano i fatti, le soprese
e chi dimostra di esserci.*

vivere una vita più dignitosa attraverso un'istruzione di qualità, più umana e forte.

In questi 15 anni abbiamo avuto un costante contatto diretto e umano con la fondazione e direttamente con il Presidente Anselmo Castelli, che è un grande diplomatico e sostenitore dell'importanza della formazione e dell'istruzione.

Tutti gli anni numerosi alunni del Collegio Iris Bulgarelli sono ammessi a diverse Facoltà universitarie in varie città del Brasile oppure si confrontano con studenti di altri istituti nello svolgimento dell'esame di stato della scuola superiore.

Nel 2017 avremo diversi studenti che, terminati gli studi superiori presso il Collegio Iris Bulgarelli, si confronteranno con nostra grande soddisfazione e orgoglio, con altri studenti.

Essi sono:

JULIUS REIS, corso Amministrazione

ed Economia presso l'Università di São Luis – Maranhão.

CASTRO WERLISON, corso di Amministrazione ed Economia presso l'Università di São Luis – Maranhão.

Questi 2 studenti hanno un ulteriore importante sostegno economico dalla Fondazione: saranno infatti ospitati presso la sede di Sao Luis per poter frequentare le lezioni.

MATTHEW SOARES, Facoltà di Diritto presso l'Università ITPAC in Araguaína – Tocantins.

JANAELMA MOTA, Facoltà di Turismo



presso l'Università UFT in Araguaína – Tocantins.

Questi sono solo alcuni degli studenti che in quegli anni sono stati sostenuti dalla Fondazione e hanno avuto una grande possibilità di crescita nella loro vita.

Ci auguriamo che questa collaborazione continui ad offrire ai nostri giovani un'importante opportunità di entrare nel mondo del lavoro più preparati e sicuri e ringraziamo tutti voi che dall'Italia avete sostenuto i nostri ragazzi e ci avete aiutato a rendere questa remota regione del Brasile un luogo più dignitoso in cui vivere.

A voi la nostra immensa gratitudine.

PROGETTO GIOVANI AGRICOLTORI: RELAZIONE MESE DI MARZO

Testo di Ideglan Da Silva Pereira (traduz. di A. Cinquetti)

Iniziamo questa relazione sottolineando l'importanza del Progetto Giovani Agricoltori per la Comunità Santa Rita e per tutta la regione dal momento che molti ragazzi possono apprendere un mestiere e restare a casa senza doversi spostare nelle grandi città.

Per i giovani coinvolti questa è una fase particolare di

discussione e decisione per studiare e capire come procedere con le coltivazioni. In generale, nella società contemporanea, siamo di fronte ad un momento molto difficile soprattutto per i giovani che crescono in campagna, poche sono infatti le prospettive per il futuro e questo è l'obiettivo del nostro progetto: offrire ai ragazzi la formazio-

ne giusta per poter lavorare in agricoltura.

Purtroppo le politiche pubbliche sui giovani delle zone rurali non sono sufficienti per dare una risposta efficace alle loro esigenze.

Ecco perchè il nostro progetto è così importante: offre un'importante occasione ai ragazzi di imparare il confronto e la comunicazione nei processi

Il mondo può cambiare

Sonia Johnson

Si ricordi che una persona decisa può fare la differenza, e che un minuscolo gruppo di persone determinate può cambiare il corso della storia.

Piantazione di mais e manioca



decisionali. I ragazzi devono essere in grado di valutare ciò che li circonda, loro stessi, la loro voglia di cambiamento e di impegno.

Ogni area, come l'agricoltura, l'apicoltura e la coltivazione di frutta, necessita di pianificazione e dedizione, quindi i giovani devono mostrare grande interesse e motivazione per raggiungere i risultati proposti. Il progetto nasce da un'idea del nostro Presidente Anselmo Castelli che lascia i giovani della comunità di Santa Rita ogni giorno sempre più motivati e pieni di speranza per il loro futuro.

Di seguito descriviamo le attività intraprese in ogni area del "progetto giovani agricoltori".

AGRICOLTURA

In agricoltura proseguono le





attività: abbiamo riseminato i fagioli in alcune aree in cui la prima semina non aveva dato risultati. Nelle altre aree le piantine sono cresciute molto bene e, oltre al fagiolo, abbiamo già visto anche la crescita delle piante di manioca e mais.

Siamo soddisfatti delle attività perchè i progressi sono molto soddisfacenti. In questo perio-

do piove quindi le piantagioni crescono ancora di più e si prospetta un ottimo raccolto.

APICOLTURA

In apicoltura continuano gli obiettivi prestabiliti: aumentare il numero delle api, questo mese infatti ne sono state catturate un po' di più dei mesi passati, per aumentare la produzione di miele. Manca ancora qualche materiale utile che in zona non siamo riusciti a reperire. I giovani coinvolti in queste attività sono entusiasti dello sviluppo che possono già percepire e si sentono molto coinvolti.

FRUTTICOLTURA

L'attività di frutticoltura ha au-



Piantazione di fagioli e fave

mentato in questo periodo la produzione di polpa che è utilizzata anche a scuola come merenda per gli studenti. Possiamo così garantire per loro ottima frutta perchè coltivata direttamente nella comunità.

I ragazzi sono entusiasti perchè vedono realizzati i propri progetti. Basta aumentare un po' la produzione perchè la domanda nella zona, innanzitutto dalla scuola, è molto forte.

Inoltre questo mese abbiamo piantato lattuga, coriandolo, cavolo, anguria, papaia, okra e cetriolino nell'orto Mandala.

Piantazione di banane



Piantare ortaggi



I PICCOLI PROGETTI DI FONDAZIONE SENZA FRONTIERE-ONLUS: *una grande speranza per il futuro*

Da anni Fondazione Senza Frontiere – Onlus ha istituito i piccoli progetti per poter dare supporto a singoli studenti e dare loro la possibilità di frequentare l'Università o proseguire il proprio percorso di studi anche oltre al conseguimento del tradizionale diploma.

Gli studenti selezionati tra tutti i nostri progetti in Brasile, Filippine e Nepal sono coloro che si sono particolarmente distinti negli studi e che hanno dimostrato un grande interesse per offrire, terminato il ciclo scolastico, il proprio supporto allo sviluppo e alla crescita dei Progetti stessi. Abbiamo quindi studenti che frequentano le facoltà di medicina, scienze della formazione, agraria, economia e legge: insomma tutte discipline che torneranno utili non solo a loro stessi ma anche alle comunità da cui provengono.

Il nostro obiettivo è quello di dare, ai giovani più meritevoli, la possibilità di crescere e di formarsi e di diventare un giorno punti di riferimento importanti nei propri Paesi d'origine, senza che si sentano costretti ad emigrare da noi per poter realizzare le proprie potenzialità.

Di seguito riportiamo i piccoli progetti attivi per il 2017.

PROGETTO 1

Beneficiario: Bruno Ricardo Fonseca Ribeiro nato il 15.06.1991 a São Luis (MA) Brasile.

Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Diritto.

Importo: reali 600,00 al mese pari a € 200,00 al mese per 12 mesi.

PROGETTO 2

Beneficiario: Alberon da Silva Barbosa nato il 11.06.1980 a Imperatriz

(MA) Brasile.

Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Ingegneria di produzione.

Importo: reali 600,00 al mese pari a € 200,00 al mese per 12 mesi.

PROGETTO 3

Beneficiario: April Grace Mirasol, nata il 26.04.1997 nelle Filippine.

Contributo per pagamento spese frequenza della Facoltà di Economia e Contabilità.

Importo: € 565,00 ogni trimestre (€ 2.260,00 annui) che comprendono tasse vitto e alloggio.

PROGETTO 4

Beneficiario: Jennie Rosquites Etol, nata il 20.08.1993 nelle Filippine. Contributo per pagamento spese frequenza della Facoltà di Scienze della Formazione.

Importo: € 565,00 ogni trimestre (€ 2.260,00 annui) che comprendono tasse, vitto e alloggio.

PROGETTO 5

Beneficiario Luzina Belle Casagda, nato il

14.10.1994 nelle Filippine. Contributo per pagamento spese frequenza della Facoltà Scienze Infermieristiche.

Importo: € 565,00 ogni trimestre (€ 2.260,00 annui) che comprendono tasse, vitto e alloggio.

PROGETTO 6

Beneficiario: Binita Khadka, nata il 4.07.1997 frequenta la Scuola di Kirtipur - Nepal.

Contributo per pagamento spese scolastiche, mediche e sostentamento alla famiglia.

Importo: € 420,00 annui. Progetto assegnato

PROGETTO 7

Beneficiario: Ramaes Maharjan, nato il 13.10.1997 frequenta la Scuola di Kirtipur - Nepal.

Contributo per pagamento spese scolastiche, mediche e sostentamento alla famiglia.

Importo: € 420,00 annui. Progetto assegnato

PROGETTO 8

Beneficiario: Crucifino Uballas, Jr., nato il 6.11.1997 nelle Filippine,

frequenta la Bachelor of Science in Information. Contributo per pagamento spese frequenza della Facoltà di Informatica. Importo: € 565,00 ogni trimestre (€ 2.260,00 annui) che comprendono tasse, vitto e alloggio.

PROGETTO 9

Beneficiario: Jefferson Luana Caldas Costa, nato il 18.2.1991 a Imperatriz (MA) Brasile. Contributo per pagamento spese frequenza corso di Informatica. Importo: reali 600,00 al mese pari a € 200,00 al mese per 12 mesi.

PROGETTO 10

Beneficiario: Julio Reis Dos Santos Silva, nato il 6.01.1998 a Carolina (MA) Brasile. Contributo per pagamento spese frequenza corso di Amministrazione. Importo: reali 1.000,00 al mese pari a € 300,00 al mese per 12 mesi.

PROGETTO 11

Beneficiario: Jeniffer Ruana Caldas Costa, nata il 29.09.1994 a Imperatriz (MA) Brasile.

Contributo per pagamento spese frequenza all'Università corso di Scienze Motorie. Importo: reali 600,00 al mese pari a € 200,00 al mese per 12 mesi.

PROGETTO 12

Beneficiario: Fernando Pereira Da Silva, nato il 5.9.1997 a Carolina (MA) Brasile. Contributo per pagamento spese per università per corrispondenza corso di Scienze Motorie. Importo: reali 250 al mese pari a € 80,00 al mese per 12 mesi.

PROGETTO 13

Beneficiario: Werlisson Alves De Castro Soares,



nato il 31.8.1996 a Carolina (MA) Brasile. Contributo per pagamento spese frequenza università corso di Amministrazione. Importo: reali 1.000,00 al mese pari a € 300,00 al mese per 12 mesi.

Chiunque può contribuire per sostenere questi promettenti ragazzi e ragazze che potranno in futuro essere utili al proprio Paese.

Il contributo a sostegno dei piccoli progetti può essere versato da una singola persona o da più persone per lo stesso progetto, oppure può riguardare anche solo una parte e non l'intero importo necessario. Il contributo può essere versato tramite banca o posta indicando il progetto scelto.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA

Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 00000008029)

oppure

Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA

Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



INIZIO DI UN NUOVO ANNO ALLA SCUOLA IRIS BULGARELLI

Testo di Ideglan Da Silva Pereira (traduz. di A. Cinquetti)

La scuola Iris Bulgarelli continua come sempre a crescere e cambiare: quest'anno scolastico 2017 vede alcuni cambiamenti, come la gestione amministrativa e il coordinamento didattico, tra gli altri, ma la sua metodologia e il suo modo unico e originale di impartire nozioni continua e iniziamo anche quest'anno con molta eccitazione. Abbiamo un aumento del numero di studenti al mattino, al pomeriggio e alla sera, rispetto allo scorso anno.

La Fondazione Senza Frontiere - ONLUS contribuisce come sempre allo sviluppo delle attività scolastiche: da quest'anno avremo una classe specifica di informatica e gli studenti prima ancora di iniziare il corso ne sono già entusiasti. In queste occasioni si vede la grande partecipazione del Presidente Anselmo Castelli che riesce, con soddisfazione, ad offrire ai giovani svantaggiati nuove prospettive di educazine e di crescita professionale. Quest'anno il Collegio Iris Bulgarelli ha più di 240 studenti, più di 30 operatori qualificati nella zona, come insegnanti (20 in totale), Consigliere e Segretario, bibliotecari (3 in totale), giardinieri, autisti: tutti coinvolti nella "comunità" scolastica. Questi dati dimostrano l'importanza della nostra scuola per lo sviluppo della Regione. La struttura e gli edifici sono da fare invidia a molti istituti non solo della zona con aule grandi e confortevoli, materiale scolastico ottimo e abbondante, laboratori e una biblioteca. Tutto questo grazie alla Fondazione Senza Frontiere che ci aiuta a trasformare i sogni in realtà e a cambiare la vita di molti giovani nella foresta del Maranhão.



Senza pace

Madre Teresa

*Se non abbiamo pace,
è perché abbiamo dimenticato
che ci apparteniamo l'un l'altro.*

L'adozione a distanza

è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".



I numeri delle adozioni... al 31.12.2016

140	Scuola di Kirtipur - Nepal
23	Centro Com. di Imperatriz
61	Scuola Iris Bulgarelli
10	Comunità Santa Rita
20	Centro Com. S. Teresa d'Avila
4	Scuola di Carolina
66	Centro Comunitario di Miranda
20	Scuola di Dulyan - Filippine
30	Scuola di Itapecurù
3	Centro Comunitario di Iguape

373 Totali adozioni

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

● Paese in cui vive il bambino/a

● Nome del progetto scelto

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-MAIL TEL. FAX

CODICE FISCALE

Trattamento dei dati personali e informativa sulla Privacy

In riferimento al D.Lgs.196/2003, i dati forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione Senza Frontiere onlus esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 13 del D.Lgs.196/2003 consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

Autorizzo la Fondazione Senza Frontiere onlus al trattamento dei dati forniti.

Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Firma

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 00000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461). Il versamento va intestato a:
Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

NEPAL: una "nuova" normalità

A cavallo tra la Rarahil Memorial School ed una società che sta cambiando

Cristiano Corghi

È passato oltre un anno da quando il disegno di legge per rendere operativa la NRA (National Reconstruction Authority), creata per rispondere alla crisi post sismica, giace in parlamento paralizzato nella sostanza da interessi contrastanti.

L'alternarsi delle piogge monsoniche è tornato oggi a segnare soltanto il passare delle stagioni. Centinaia di migliaia di famiglie vivono ancora in rifugi "provvisori" costituiti da tende e teli cerati.

A questo, come se non bastasse, si sono aggiunte conseguenze economiche, politiche, sociali e umanitarie per certi versi più gravi di quelle del sisma.

Sulla base della costituzione finalmente approvata, il Nepal è oggi uno Stato federale diviso in sette Province. Il dissenso sulla loro demarcazione e su quella delle circoscrizioni elettorali ha portato comunque a forti contrasti etnici, causati formalmente dal malcontento di Madhesi e Tharu che abitano le pianure del Terai, al confine con l'India. I Madhesi per la verità abitano da entrambe le parti del confine, e sono stati il pretesto per l'embargo indiano del 2015, perché è attraverso questo confine che da molti

il censimento del 2011, i 30 milioni di Nepalesi, suddivisi in 125 gruppi etnici, parlano 123 lingue. Una ulteriore divisione è quella fra gli abitanti delle pianure (prevalentemente Madhesi e Tharu) e abitanti delle "colline". Questi ultimi detengono da sempre le leve del potere, comunisti, monarchici o maoisti che siano. E vedono i Madhesi come "migranti di origine Indiana che costituiscono una minaccia per l'equilibrio socio economico, con abbastanza evidente analogia con quanto sta accadendo anche altrove. La Costituzione divide anche questo territorio in più Province, di fatto isolando le comunità che lo abitano e diminuendo la loro forza rappresentativa, attraverso la progressiva riduzione dei seggi a disposizione in Parlamento. Questo, passatemi l'ossimoro, "rafforza" l'instabilità sociale, aprendo alla Cina la possibilità di ingerire pesantemente nell'economia del paese e, di riflesso, sulla società.

Alla fine del 2015, a Pechino, è stato firmato un accordo per l'importazione di carburante, in seguito al quale la Cina, per far fronte all'embargo promosso dalle autorità indiane, ha "donato" oltre 1000 tonnellate di carburante al Nepal.

In tempi normali, il Nepal consuma circa 100.000 tonnellate di prodotti petroliferi al mese e i consumi crescono

del 10% all'anno, con effetti paurosi sull'ambiente e sull'economia.

L'accordo, salutato al tempo come un passo verso la soluzione della crisi e la fine della dipendenza economica dall'India, si è rivelato una medaglia con due facce.

Senza sbocco al mare, incastrato fra India e Cina, il Nepal infatti può importare ed esportare solo attraverso la Regione Autonoma Cinese del Tibet e, come si diceva, soprattutto attraverso gli Stati Indiani del Bihar e del Bengala Occidentale. La prima via è scarsamente utilizzata per le asperità del terreno, la pessima qualità delle strade e la distanza enorme fra il Tibet e il mare.

Si parla da tempo di rinnovare, allargare e rinforzare l'unica strada che parte da Ruwagadhi, il più importante dei sette varchi di confine con la Cina, con lavori che, se e quando inizieranno, richiederanno almeno tre anni, con evidenti contrasti interni e probabile stallo della situazione economica, paralizzata dagli interessi che gravitano inevitabilmente attorno a opere spesso più grandi della stessa economia del Nepal. Ne fanno le spese, come spesso accade, la sanità (praticamente inesistente), l'istruzione (il governo ha praticamente rinunciato a politiche di sviluppo della scuola e dei programmi didattici), l'ambiente (l'inquinamento ha



Una burocrazia ottusa e farraginoso ha impedito a molte famiglie di ricevere le 15.000 Rupie promesse, e la stessa cosa vale per i prestiti a tassi agevolati promessi dal fronte governativo. Presso gli uffici distrettuali sono a disposizione i progetti relativi a 25 tipologie di case antisismiche, realizzabili teoricamente ad un costo di costruzione anche accessibile. In molti, combattendo con la carenza di manodopera, hanno iniziato a ricostruire le loro case ma si sono fermati perché, quando sarà finalmente possibile accedere ai prestiti statali, coloro che avranno già ricostruito ne saranno esclusi: i fondi sono destinati alla ricostruzione, ma non al rimborso di lavori già effettuati.

anni il Nepal importa il 100% del carburante e gran parte dei generi di prima necessità: farmaci, derrate alimentari, materie prime per l'industria, pezzi di ricambio, cemento, fertilizzanti.

Le pianure agricole del Terai, al confine sud-orientale con l'India, sono anche chiamate Madhes. I Madhesi, dunque, dovrebbero essere gli abitanti del Madhes. Ma non è così semplice. I Tharu, circa il 7% della popolazione totale, probabilmente originari della Mongolia, abitano le pianure del Terai da tempi immemorabili. I Madhesi sono arrivati più tardi, dall'India, e sono divenuti Nepalesi nel corso del tempo. Oggi costituiscono il 30% della popolazione e parlano varie lingue. Secondo



raggiunto livelli quasi intollerabili e l'acqua potabile sta diventando un bene sempre più prezioso, al punto da diventare "merce di scambio" a livello politico).

In questo contesto, con la solita dedizione e capacità di resilienza del popolo Nepalese, i programmi di aiuto stanno continuando.

Sul fronte ambientale l'area verde della Rarahil Memorial School prevista dal progetto in corso è stata in parte realizzata, con l'apertura dello spazio giochi per i più piccoli. È stato attivato presso la scuola un programma per la raccolta differenziata che si spera possa essere presto esteso anche a tutta la città

di Kirtipur, ovviamente con la collaborazione delle autorità locali.

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti alternative, l'inizio del 2017 prevede l'installazione dell'impianto fotovoltaico presso la scuola, cofinanziato dalla Provincia Autonoma di Trento (che ha recentemente verificato, con esito ottimale, il progetto nell'ambito delle normali attività di valutazione).

E' prevista, in tema ambientale, anche la realizzazione dei due pozzi di acqua potabile da realizzare con il contributo del "Gruppo 29 maggio" di Ghedi, fondamentali anche a supporto del programma sa-

nitario.

In proposito, dopo un protocollo d'intesa e grazie anche ai fondi donati dalla SAT Trentina, è stato avviato un programma di prevenzione sanitaria che prevede l'estensione delle attività anche ad altre 2 scuole pubbliche di Kirtipur, l'apertura dell'ambulatorio presso la Rarahil alla popolazione per 2 giorni alla settimana e la presenza di 2 medici presso i villaggi limitrofi, per sensibilizzare la popolazione verso l'autogestione di una prevenzione sanitaria di base.

Sul fronte delle adozioni a distanza, grazie alle richieste pervenute da parte dei sostenitori italiani del progetto,

è previsto per il nuovo anno scolastico alle porte l'incremento del numero degli studenti sostenuti, oltre al potenziamento dei programmi didattici.

Sicuramente le difficoltà non mancano, ma è proprio in contesti come questo che le stesse possono valorizzare gli sforzi di tutti coloro che contribuiscono ad una causa comune che oggi più che mai, senza presunzione, trova valide ragioni.

NUOVO ANNO SCOLASTICO A SÃO LUIS

Testo di **Cristiana Pinheiro Andrade** (traduz. di A. Cinquetti)

Il progetto ha terminato le proprie attività dell'anno scolastico 2016 con una festa per tutti i nostri ragazzi il 3 dicembre, e una riunione dei docenti e collaboratori.

Il 09 dicembre si è tenuto l'incontro di Ringraziamento con le famiglie dei bambini del progetto: è un momento dedicato alle famiglie per farle avvicinare al progetto e far capire loro l'importanza che esso ha nell'educazione e nell'istruzione dei loro figli.

Il giorno successivo, il 10 dicembre, siamo stati in gita presso una bella casa



Viaggiare

Luis Sepulveda

Viaggiare è camminare verso l'orizzonte, incontrare l'altro, conoscere, scoprire e tornare più ricchi di quando si era iniziato il cammino.

con piscina in riva al mare: i bambini si sono molto divertiti.

Il 27 gennaio 2017 si è tenuto un incontro di aggiornamento con tutti i nostri educatori coordinato dalla nostra referente pedagogica Antonia Maria: scopo dell'incontro era la stesura di un piano formativo generale e specifico per ogni corso, questo per rendere più organizzate e coese le attività del progetto.

Al termine dell'incontro abbiamo pranzato tutti insieme, con la presenza di Anselmo Castelli.



Amore

William Law

Ama, compatisci e desidera il meglio per ogni creatura umana.

Visti e Piaciuti



Silvia Dal Molin

“**D**ue passi in giardino, cesoie alla cintola. Qui un rametto da potare, là un pomodoro da legare. Sugo di more di gelso mature, velluto di pesche e albicocche, un profumo inebriante.

Se l'umore del risveglio era nuvoloso, uscire di casa e immergersi in un corpo a corpo con la natura non può che aiutarci a uscire da noi stessi, da quel crampo mentale notturno che ci aveva lasciati intorpiditi, fiacchi, svogliati e depressi.

Fuori, un mondo intero che ha bisogno delle nostre cure e dei nostri gesti ci attende: un terreno incolto in cui lanciare manciate di semi, un davanzale dove stanno allineati bei vasi di coccio, una siepe dove ospitare uccelli o un orto da cui farsi nutrire.”

Dopo essermi imbattuta nel testo di Pia Pera, è sinceramente quasi impossibile che l'inizio della recensione non sia il breve pensiero riportato nel retro di copertina.

Con assoluta semplicità e preziosa umiltà, il ritrovato rapporto quotidiano con la natura domestica può diventare qualcosa di più importante, fino a rappresentare una nuova dimensione dell'esistenza, riportando alla luce motivazioni a volte perdute e, soprattutto, entusiasmo e meraviglia nei confronti della vita, della sua innata capacità di rigenerarsi e del suo continuo mutare, senza che si smarrisca mai quell'indissolubile rapporto tra l'essere umano e l'ambiente.

L'orto, oltre che quotidianità e lavoro, può rappresentare anche luogo etereo e paradisiaco senza tempo né spazio, ove è possibile una riflessione onesta e profonda su se stessi.

Al lettore attento e sensibile il compito di lasciarsi rapire dal racconto dell'esperienza e, quel che forse è il vero messaggio dell'opera, di accompagnare silenziosamente e discretamente lo scrittore nel suo cammino personale, fino ad affrontarlo a sua volta in prima persona e mettersi così in discussione.

Alla base del percorso, la completa astrazione di questa vera e propria autoanalisi da tutti gli assilli della modernità, gli stessi che creano “stress”, smarrimento e senso di inutilità all'interno della società contemporanea, dove l'individuo nella sua spiritualità finisce sovente con l'essere sacrificato a favore della materialità costruita, della tecnologia, dell'individualismo.

Lavorare in giardino può voler dire anche, una volta privati del contatto diretto con il mondo che l'uomo stesso ha plasmato, “guardarsi dentro” e riprendere a poco a poco il contatto con la natura, la stessa che ha generato l'essere umano, ritrovando, nella sua ingenuità quasi primitiva, il piacere delle piccole cose e, soprattutto, la serenità interiore.



“La virtù dell'orto” Di Pia Pera - Ediz. PONTE ALLE GRAZIE - 2016 - Pag 132 - € 13,50

Scrivere Pia Pera in queste pagine: “Lavorando in giardino si rafforza in modo molto rasserenante la connessione tra azione e risultato. L'esatto contrario della depressione, quel misero stato in cui si ha l'impressione che nessuna nostra iniziativa approderà mai a qualcosa di bello.”

La forza di rinascere con l'entusiasmo e la voglia di scoprire forse perdute, più probabilmente accantonate momentaneamente, nascono da un profondo e radicale cambiamento del proprio stile di vita, ma sono la partenza del viaggio verso la serenità.

Immedesimandosi nella lettura, è possibile scoprire piccoli segreti alla base della cura del proprio orto, ma soprattutto affrontare un cammino interiore, facendo propri anche temi non direttamente connessi al giardino, quali la spiritualità e il senso dell'esistenza.

Tutto con la stessa spontaneità e profondità e, nel contempo, la stessa naturalezza e la sincerità con cui credo sia stato scritto il libro, sicuramente indispensabili nella ricerca della propria dimensione.

Perdonatemi la doppia citazione, ma mi sembra veramente appropriato chiudere con una frase di Romano Battaglia:

“C'è un luogo dove la pace della natura filtra in noi come la luce del sole tra gli alberi. Dove i venti ci comunicano la loro forza e gli affanni si staccano da noi come foglie. Non è difficile arrivarci: basta guardarsi dentro ed avere un cuore pulito.”

Quel luogo potrebbe essere vicino a noi, nella nostra quotidianità.

Pia Pera (Lucca, 12.03.1956 – Lucca, 26.07.2016) è stata una scrittrice, saggista e traduttrice italiana. Figlia del giuslavorista Giuseppe Pera, divenne professoressa di letteratura russa all'università di Trento, svolgendo in pari tempo attività di traduttrice dal russo di autori classici e contemporanei.

Appassionatasi al giardinaggio, fu autrice di vari testi in merito, oltre a curare pubblicazioni di narrativa e saggistica. Nel 2007 contribuì alla realizzazione di un disco di Gianna Nannini basato sulla figura di Pia de' Tolomei.

Malata da tempo, è scomparsa nel 2016.

Tra i suoi libri in tema di giardinaggio, oltre a “La virtù dell'orto”, si ricordano “Il giardino che vorrei” (Ed. Ponte alle Grazie – 2015) e “Al giardino ancora non l'ho detto” (Ed. Ponte alle Grazie – 2016), insignito del Premio Rapallo.

2017: Anno internazionale del Turismo Sostenibile

Manrico Mercuri

Il turismo, per il benessere delle persone e del pianeta, deve essere un'opportunità e non un problema. Ecco perché l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha deciso, il 7.12.2015, che il 2017 sarebbe stato l'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo sviluppo, per favorire l'ecologia e le economie in difficoltà. L'intento è quello di aumentare la consapevolezza verso le tematiche ambientali e favorire lo sviluppo dei paesi più in difficoltà. Si vuole sottolineare una volta di più che la salvaguardia deve andare di pari passo con l'equità sociale. Il concetto di turismo responsabile è stato introdotto nel 1988 dall'Organizzazione Mondiale del Turismo; indica un modo di viaggiare rispettoso che non altera l'habitat (naturale, sociale e artistico) e non ostacola lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche. La definizione si oppone a quella di turismo di massa, che non

tiene conto delle specificità dei territori, è invasivo e non favorisce di certo lo sviluppo economico, sociale e ambientale dei Paesi più poveri. L'impatto dei turisti è spesso elevatissimo, lo confermano i dati dell'Agenzia Europea per l'Ambiente: secondo uno studio i viaggiatori europei consumano ogni giorno dalle 3 alle 4 volte l'acqua che consumerebbero normalmente, mentre il trasporto aereo in UE sarebbe uno dei settori maggiormente colpevoli delle emissioni di gas serra in atmosfera. Concretamente, le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area per un tempo illimitato, non trasformano l'ecosistema e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali e commerciali. Lo sviluppo sostenibile soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri.

Il turismo è incluso come target di tre degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile della nuova Agenda 2030, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre scorso:

- promuovere una crescita economica duratura, inclu-

Bello

Albert Schweitzer

Non direi mai che al mondo non c'è più nulla di bello. C'è sempre qualcosa che può stupirti in un albero, come il fremito di una foglia.

- siva e tollerabile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti;
 - garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
 - salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile.
- Il messaggio che si legge tra le righe è chiaro: tutti sono

chiamati a dare il proprio contributo per raggiungere questi comuni traguardi, per far sì che nessuno resti indietro nel lungo e faticoso cammino che dovrebbe portare il mondo sulla strada della sostenibilità. Il condizionale è tuttavia d'obbligo, visto che spesso e volentieri Paesi e individui pensano più al proprio tornaconto personale che al benessere diffuso. L'Agenda 2030 rappresenta comunque un passo in avanti o, meglio, un punto di partenza sul quale cominciare a confrontarsi e ragionare sulla necessità di investire seriamente in questa direzione. In gioco non c'è solo un modello finanziario, ma il futuro dell'umanità. Il turismo rappresenta solo una delle tante sfaccettature di un discorso più ampio, ma si rivela come un'importante cartina tornasole per verificare la direzione verso cui ci si è incamminati: applicare i concetti basilari in più contesti territoriali significa sicuramente aver fatto dei progressi, dove il rispetto del territorio, della cultura locale e quindi degli individui sono fatti concreti. In tal senso nei nuovi viaggiatori comincia a maturare una nuova consapevolezza. L'interesse verso un orientamento più cosciente è in netta crescita. C'è tuttavia ancora tanta strada da fare. Il cambio di mentalità deve necessariamente coinvolgere tutti, nessuno escluso. Le misure e i fondi stanziati dall'Unione Europea vanno in questa direzione e possono senz'altro aiutare a spianare questa strada.



L'INQUINAMENTO DA IDROCARBURI

Ci siamo dentro fino al collo

Il petrolio e i suoi derivati sono entrati nella nostra vita agli inizi del XX secolo e da lì è cominciata una escalation che ha contribuito a una diffusione massiccia del cosiddetto oro nero e di tutta la sua ingombrante compagnia.

Basti pensare che già all'inizio del XXI secolo oltre il 90% del fabbisogno di combustibile era coperto dal petrolio.

Dal mensile "RatioFamiglia"
Matteo Sarzi Amadè

Ma dove finisce tutto questo petrolio?

Dire ovunque sarebbe esagerato ma poco ci manca.

L'ambiente che ci circonda inizia a portare pesantemente i segni di questa scomoda presenza che convive con il nostro quotidiano e che silenziosamente riflette i suoi effetti su atmosfera, acque e terreni con un rilascio silenzioso, impercettibile ma continuo.

La plastica

Ma andiamo con ordine. Dopo lo sversamento diretto di petrolio in acque e terreni dovuto a incidenti a piattaforme e perdite a oleodotti e cisterne di stoccaggio, il segno più evidente dell'inquinamento da idrocarburi è riconducibile a uno dei derivati più famosi del petrolio: la plastica.

Materiale versatile, insostituibile e a basso costo che ha trovato larghissima diffusione negli oggetti della vita comune e di riflesso anche nell'ambiente che ci circonda.

Di positivo c'è che è allo stato solido e per lo più inerte e pertanto non si diffonde in modo incontrollato nell'acqua e nel terreno.

Per contro, una volta che la plastica si è depositata da qualche parte, lì rimane per centinaia di anni prima di venire degradata fino a non lasciare più traccia di sé.

Altro aspetto da non sottovalutare è il rischio incendio: una volta sottoposta a combustione la plastica provoca l'emissione di gas e residui solidi fortemente

inquinanti tra cui le tristemente note **diossine e furani, composti altamente cancerogeni.**

I combustibili

Di larghissima diffusione poi i combustibili.

Benzina, gasolio, nafta e oli combustibili. Il loro impatto sull'ambiente è devastante, con i prodotti gassosi della combustione e le polveri sottili che la fanno da padroni provocando piogge acide, effetto serra e fotoinquinamento.

Ma un aspetto da non sottovalutare è legato ad altre forme di diffusione. Basti pensare che la combustione di un motore non è mai completa e che significative quantità di combustibili si riversano nell'ambiente.

Stessa sorte può toccare agli oli lubrificanti; avete mai visto un'automobile che perde olio? Vi siete mai chiesti quanti mezzi di trasporto nel mondo perdono olio? E dove lo riversano? Si parla di volumi inimmaginabili di benzina, gasolio e olio che dalle nostre automobili finiscono sulle nostre strade da dove poi vengono dilavati finendo nei terreni e inquinando le falde.

Ma a proposito di strade...di cosa sono fatte le strade asfaltate che percorriamo ogni giorno? **Materiale inerte, ghiaia per intenderci e... catrame, un altro derivato**

del petrolio. Idrocarburi a catena lunga, se vogliamo anche peggio dei combustibili utilizzati nelle automobili. In questo caso l'inquinamento è incontrollato e se ne parla un gran poco.

La degradazione dell'asfalto fa sì che gli idrocarburi in esso largamente contenuti si diffondano negli strati sottostanti ma anche, tramite le piogge, nei fossi che lambiscono le strade.

L'acqua contenuta nei fossi, inquinata da idrocarburi viene poi usata per irrigare i campi con effetti deleteri sull'agricoltura e sulla catena alimentare.

Gli interventi

Il timore che l'inquinamento da idrocarburi possa creare scenari irreversibili è oggi reale più che mai.

Una maggiore trasparenza e consapevolezza sul fenomeno è comunque un buon punto di partenza.

L'auspicio è quello di poter ridurre drasticamente i livelli di contaminazione ambientale spingendo su politiche green volte allo sviluppo di energie pulite da fonti rinnovabili tali da garantire un alto livello di protezione della salute pubblica.

A questo risultato potremmo giungere con una politica di cooperazione internazionale o, più verosimilmente, saremo costretti ad arrivarci tra qualche centinaio di anni, quando le riserve mondiali di petrolio finiranno e saremo costretti a studiare strade alternative... non asfaltate!

www.ratiofamiglia.it

Anima ribelle

Roberto Benigni

Iniziare un nuovo cammino ci spaventa, ma dopo ogni passo ci rendiamo conto di quanto fosse pericoloso rimanere fermi.

ECOGIUSTIZIA È FATTA.

I risultati dei primi mesi della legge contro i reati ambientali

Dal portale Lifegate del 28.02.2017

L'Italia ha bisogno di buone leggi a tutela e valorizzazione dell'ambiente, anche perché, quando vengono approvate, sono i fatti a dimostrarne l'efficacia. È quello che sta accadendo con la legge sugli ecoreati (L. 68/2015), che ha introdotto nel Codice Penale i delitti contro l'ambiente, per la quale Legambiente si è fortemente battuta per ventuno anni, chiedendo che venisse approvata una riforma di civiltà in nome del popolo inquinato. A quasi un anno e mezzo dalla sua entrata in vigore, il provvedimento comincia a dare importanti frutti dimostrando tutta l'efficacia del nuovo sistema sanzionatorio. La legge sugli ecoreati ha introdotto i delitti contro l'ambiente nel codice penale e sta mostrando i primi frutti

Il successo della legge sugli ecoreati

Ai primi dati diffusi da Legambiente con il dossier **Ecogiustizia è fatta** e il rapporto **Ecomafia 2016** – che ha evidenziato come, grazie alla nuova legge, si sia registrato un calo dei reati ambientali e un aumento degli arresti – si affiancano quelli del Ministero della Giustizia e quelli della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, presieduta da Alessandro Bratti, che nei giorni scorsi ha presentato una relazione sulla verifica dell'applicazione del testo. Dalla relazione è emerso che sono 76 le indagini in corso per reati ambientali, il delitto più contestato (47 casi) è quello di inquinamento ambientale, mentre il disastro ambientale è stato contestato in almeno 5 casi, a Torino, Perugia, L'Aquila, Roma e Cagliari. Su 76 indagini in corso, 26 sono a carico di ignoti. Le segnalazioni sono diffuse su tutto il territorio italiano, con una prevalenza al Sud e nelle isole.

La parola ambiente è entrata nel Codice Penale

Dati positivi che dimostrano l'importanza e la necessità di utili e buone leggi di natura ambientale per il Paese. La legge sugli ecoreati ha fornito un valido strumento operativo alle forze dell'ordine e all'autorità giudiziaria per poter fermare gli ecocriminali, che fino ad oggi hanno inquinato l'ambiente in cui viviamo contando sull'impunità. Come abbiamo detto più volte, si tratta di una legge rivoluzionaria che ha fatto entrare la parola ambiente nel codice penale introducendo nuovi delitti. Oltre all'inquinamento e al disastro ambientale, il provvedimento prevede altri quattro delitti (morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento al controllo e omessa bonifica), una lunga serie di aggravanti (tra cui quelle contro l'ecomafia o i pubblici funzionari corrotti), misure molto drastiche come la confisca dei beni come per i mafiosi e sanzioni severe contro la responsabilità giuridica delle imprese.

La legge sugli ecoreati prevede i reati di inquinamento e disastro ambientale, e altri delitti e aggravanti

Una legge utile e che funziona, in grado di garantire ecogiustizia al popolo inquinato, all'ambiente e alla salute dei cittadini, fermando e punendo quelli che l'ex procuratore Pier Luigi Vigna chiamava "i ladri di futuro". Ora, però, sarà importante una grande attività di informazione e formazione di magistrati e forze dell'ordine sui nuovi strumenti penali a disposizione di chi opera per tutelare l'ambiente, la salute e gli imprenditori onesti. Riflessioni e proposte che vanno ad accompagnare i dati del dossier *Ecogiustizia* è fatta, allegato alla relazione presentata in Commissione Ecomafia.

Cosa manca ancora per l'ambiente

I bilanci sono importanti ma è anche fondamentale guardare avanti, perché mancano all'appello tanti altri provvedimenti complementari che vadano a rafforzare questo iter legislativo di riforme, a partire dall'approvazione del disegno di legge che introduce i delitti contro la fauna e la flora (presentato pochi giorni fa). Dopo l'approvazione della legge sugli ecoreati, Governo e Parlamento si erano assunti l'impegno di riprendere gli emendamenti accantonati che trattavano proprio i delitti contro la fauna e la flora. Una promessa rispettata a cui però devono seguire i fatti e una rapida approvazione.

Il bracconaggio è uno dei reati più diffusi in Italia ai danni degli animali, come gli ibis eremita, i lupi e gli orsi

In Italia negli ultimi sette anni, dal 2009 al 2015, ogni giorno sono state registrate 20 infrazioni contro la fauna selvatica, denunciate 16,5 persone ed effettuati quasi 7 sequestri. Bracconaggio e commercio illegale di specie animali protette sono alcuni dei reati più diffusi in Italia ai danni degli animali. Per questo, chiediamo l'urgenza di un'efficace attenzione alla salvaguardia di questa componente essenziale della biodiversità, a partire dall'adeguamento della tutela legislativa in tema di delitti contro la fauna, oggi ricadenti solo tra i cosiddetti "reati minori". Chiediamo, quindi, al Parlamento di introdurre nel codice penale i delitti contro la fauna. Con questa legge, braccatori ed ecocriminali non la faranno più franca e sarà possibile colpire con grande efficacia chi fino ad oggi uccide impunemente, ogni giorno, lupi, ibis o orsi e sottrae natura all'ambiente in cui viviamo contando sull'impunità.

SOTTO I NOSTRI PIEDI: TERRA

Alessandro Ponzoni

Cosa c'è sotto i nostri piedi? Terra! Può sembrare ovvio, ma non sempre lo è. Il motivo? Spesso ci dimentichiamo della grande vitalità di colori e microrganismi che abitano l'universo sotto di noi. È stato questo l'argomento dell'incontro di marzo organizzato dal laboratorio culturale @-Lato nella sede di Fondazione Senza Frontiere, nel quale abbiamo imparato la grande importanza del terreno.

L'incontro è stato tenuto da Marcellina Bertolinelli, professoressa universitaria e agronomo di professione, la quale ci ha trasmesso l'importanza della terra come habitat e microcosmo dove scorre e fluisce la vita. Ma anche come materia dalle varie sfaccettature e classificabile in molte categorie.

Abbiamo scoperto la grande varietà di aspetti che caratterizzano i terreni argillosi, sabbiosi, limosi e della loro importanza per la piantumazione di una cultura rispetto ad un'altra. La relatrice

ci ha mostrato le differenze attraverso campioni di terra prelevati in varie parti d'Italia, ma soprattutto provenienti dalla pianura padana e dai suoi confini.

Abbiamo scoperto anche la grande ricchezza di colori del terreno: un catalogo variegato che dal marrone varia al rosso, al giallo, all'azzurro, al verde, al rosa

La natura

Albert Einstein

*Ogni cosa che puoi immaginare
la natura l'ha già creata.*

e al grigio. Dopo l'incontro è seguito un pomeriggio "pratico" nel parco della Fondazione, dove i partecipanti, assistiti da Marcellina Bertolinelli, hanno toccato e imparato a riconoscere i vari tipi di terreno.

Sei interessato a partecipare ai prossimi eventi @-Lato? Le serate culturali, che

si svolgono tutte nel parco sede della Fondazione Senza Frontiere, ruotano come sempre attorno al tema della sostenibilità.

I prossimi incontri sono: "L'immigrazione straniera: problema o risorsa?" (11 maggio), per finire con "Viaggiatori o turisti? Vivere il viaggio in modo attivo e responsabile" (15 giugno).

Nelle prossime scampagnate fuori porta andremo alla scoperta del borgo cremone di Torre de' Picenardi (23 aprile), di Villa Taranto sul lago Maggiore (21 maggio), del Giardino della Rosa di Ronzone e a Castel Thun (18 giugno) e dell'Isola del Garda (17 settembre).

Per maggiori informazioni contatta alato.info@gmail.com o alessandro.ponzoni@gruppocastelli.com oppure chiama il numero 389-9027112.

Vi aspettiamo!



Una raccolta di firme per difendere il suolo

Associazioni, centri di ricerca a 460 Ong chiedono all'Europa una legge per contenerne il consumo

Dal mensile "Gardenia"
Cinzia Toto

Secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente, negli ultimi 50 anni la superficie di suolo agricolo sulla quale si sono riversati cemento e asfalto, nei 28 Paesi dell'Unione Europea, è pari a quella del Portogallo. In Italia il suolo coperto è il 7%, pari all'Emilia-Romagna (lo dice il Rapporto sul consumo di suolo 2016 dell'Ispra). Per mettere un freno a questa cementificazione, una rete europea di oltre 460 Ong, istituti di ricerca, associazioni di agricoltori e gruppi ambientalisti ha dato vita a una petizione chiamata "People-

4Soil". Scopo dell'iniziativa, chiedere all'Unione Europea una legislazione specifica per tutelare il suolo, a beneficio delle generazioni presenti e future. «Il suolo è un bene comune come l'acqua e l'aria», scrivono i promotori della petizione, «contenerne il consumo vuol dire tutelare il cibo che mangiamo, la nostra sicurezza, la salute dei nostri figli, l'immenso patrimonio della biodiversità». In Italia la petizione è accessibile attraverso il sito www.salvaisuolo.it. «Se riusciamo a presentare un milione di firme entro settembre prossimo»,

spiega Damiano Di Simone di Legambiente, una delle oltre 90 associazioni italiane, assieme ad Acli, Coldiretti, FAI, Slow Food, che aderiscono alla campagna, «la Commissione Europea è tenuta ad attivarsi su questo tema». Nonostante la crisi dell'edilizia, che tra il 2005 e il 2012 ha fatto diminuire del 60% le richieste di permessi per nuove costruzioni, in Italia il consumo di suolo è pari quasi al doppio della media europea. Per contenere questo abuso di cemento, il 3 febbraio 2014 è stato presentato alla Camera un disegno di legge:

approvato il 12.05.2016, in questi mesi è all'esame della Commissione Ambiente del Senato.

INFO: www.people4soil.eu/it

Persone nobili

Epicuro

Non la natura, che è unica per tutti, distingue le persone nobili da quelle ignobili, ma le azioni di ciascuno è la sua forma di vita.

Appello degli esperti ai Comuni: non capitozzate gli alberi

Dal mensile "Gardenia"

Basta capitozzare gli alberi: è l'appello lanciato dalla Società Italiana di Arboricoltura (Sia) dopo le drastiche potature con cui, in molti Comuni, sono state ridotte le dimensioni di alberi ritenuti a rischio cedimento. «Tagliare fusto, branche primarie e rami grossi indebolisce gli alberi», spiega l'arboricoltore Andrea Pellegatta, «e quindi il rischio caduta aumenta. Li indebolisce perché i tagli favoriscono l'ingresso di funghi e insetti dannosi. E le scottature dei tessuti, dovute alla rimozione

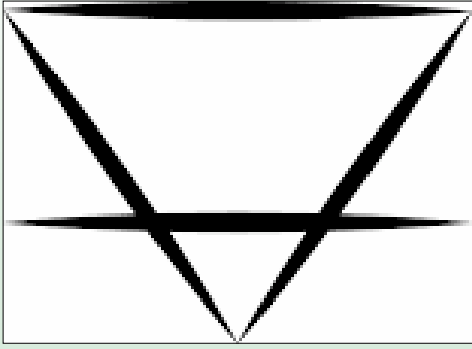
di porzioni di chioma, possono provocare necrosi».

Per spiegare quali sono le giuste pratiche da seguire la



Sia è disponibile a dare materiali e tenere incontri nei Comuni che ne faranno richiesta.

Info: www.isaitalia.org



HONUUA

Fatti consigliare dalla terra

Fonte: www.honua.it

OBBIETTIVI, VALORI E VISIONI

L'associazione Honua ha l'obiettivo di avvicinare le persone alla natura e ad un'alimentazione sana.

Vuole stimolare le persone a percorrere a piedi i vecchi sentieri che collegano fattorie biologiche italiane o estere, passando per colline, montagne, attraversando ruscelli ed imparando a conoscere i nomi delle bellezze naturali che ci circondano.

Vogliamo dare alle persone l'emozione di vedere come viene coltivato il cibo che mangiano, contribuendo loro stessi a lavorare con gli agricoltori che li ospitano.

Toccare con le mani la terra è terapeutico ed aggiunge valore all'alimento che si va a raccogliere, instaurando un legame profondo tra l'uomo e il mondo che lo circonda.

Honua punta alla creazione di un parco naturale con l'aggiunta di un orto terapeutico che daranno forma a un metodo riabilitativo da utilizzare per diverse categorie di soggetti in difficoltà come anziani, disabili e malati di Alzheimer e mira a ristabilire il benessere psicofisico mediante un rinnovato contatto con il mondo naturale, usufruendo di spazi verdi e dedicandosi a pratiche di giardinaggio e orticoltura.

Crediamo che in un presente dove l'umanità è divisa, dove non vi è più rispetto per l'ambiente, annebbiati da un'evoluzione malata vendutaci da multinazionali, l'unica soluzione percorribile sia ritornare alle origini.

Noi lottiamo affinché le persone si amino e si uniscano a prescindere dalla razza e dal colore. Che tutti possano conoscere e avere gli strumenti per poter coltivare, viaggiare ed aiutare.

Che i nostri figli riconoscano la bellezza della natura che li circonda. Che conoscano gli animali, i loro nomi, come sono fatti e che li rispettino. Che nessuno conosca la fame attraverso orti sociali, condividendo i nostri raccolti. Che

per essere felici bisogna condividere... esperienze, cibo, acqua, sorrisi e soprattutto amore.

Perché se Dio è in me, in te, in noi... non puoi non aiutare il prossimo.

COME OPERIAMO?

Honua ha una rete di fattorie ed aziende agricole diffuse sul territorio Italiano, disposte ad ospitare i nostri associati per insegnare loro ad accudire il bestiame o a coltivare la terra ritornando alle nostre origini.

Niente diserbanti o farmaci strani. Tutto rigorosamente naturale.

Favorire l'ospitalità di brevi periodi a persone di diverse parti del mondo, per creare interscambio culturale e linguistico.

Il parco naturale e l'orto terapeutico hanno una funzione importantissima per l'associazione, essendo state riconosciute le capacità di:

- ridurre e attenuare le sindromi di deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ottimo quindi per i bambini);
- sollevare l'umore e calmare lo stato d'animo nei casi di depressione;
- accelerare i tempi di guarigione soprattutto a seguito di interventi operatori o episodi legati ad eventi traumatici;
- supportare e aiutare nella malattia di Alzheimer o di altre malattie senili e degenerative;
- controllare i sintomi del diabete e rego-

lare sindromi legati al cibo;

- rilassare, calmare e migliorare il sistema immunitario.

Honua tiene anche diversi corsi:

- Come creare una propria attività e come vendere i propri prodotti;
- Meditazione;
- Educazione ambientale;
- Biologia;
- Giardinaggio;
- Riconoscimento e uso delle erbe selvatiche;
- Erboristeria;
- Auto-produzione (saponi, oli essenziali, cosmetici,...)
- Rimedi naturali e loro preparazione;
- Agricoltura;
- Preparazione a un percorso a piedi di diversi km.

Honua offre ai propri associati e non, viaggi a bassissimo costo con lo zaino in spalla nei vari sentieri d'Italia, dormendo in tenda in terreni di fattorie amiche o ospitati da agricoltori.

Abbiamo scelto il viaggiare a piedi perché oltre ad essere salutare, permette di ammirare la natura che ci circonda nei dettagli e crea un senso di fiducia in se stessi e nelle persone che si vanno ad incontrare.

CHI SI PUO' ASSOCIARE AD HONUUA?

Tutti si possono associare.



Fennane Adil e Larissa Santos

Noi favoriamo l'unione, che tu sia medico, avvocato, operaio, casalinga o disoccupato, non importa.

Se hai voglia di cambiare vita, alimentazione, volontariato o semplicemente farti una vacanza, da noi sei il benvenuto.

QUALI SONO LE INTENZIONI DI HONUA PER IL FUTURO?

Il nostro sogno è avere una piccola fattoria che diventi la nostra sede, dove poter ospitare le persone che si vogliono avvicinare alla terra o semplicemente imparare a gestire un proprio orto.

Creare scambi di idee, conoscenze e coltivazioni con le varie fattorie del mondo.

Aiutare i Paesi in difficoltà ad auto-prodursi ortaggi, fornendo strumenti e conoscenze per far sì che loro aiutino altri.

Aiutare altre associazioni o comuni a riprodurre il nostro progetto, ricreando diversi parchi e orti terapeutici favorendo l'educazione ambientale e sociale, garantendo alimenti ai meno fortunati e mense scolastiche.

Poterci autofinanziare con i nostri pro-

dotti e corsi, oltre che alle donazioni.

Arricchire i nostri percorsi a piedi estendendoci anche all'estero.

Unirci ad altre associazioni per un mondo più sano e unito.

Istituire una fondazione.

Soddisfazione

James Freeman Clarke

Ecco qual è l'unica vera soddisfazione: crescere interiormente ogni giorno, diventare più giusto, sincero, generoso, semplice, più uomo o donna, gentile, attivo.

PERCHE' LO FATE?

Perché eravamo stanchi di una società basata sul consumismo che ha reso le persone attaccate ad oggetti, soldi e non a persone.

Perché eravamo stanchi di vedere allevamenti intensivi, ortaggi irrorati di

sostanze tossiche che distruggono la nostra salute e l'ambiente.

Perché non è concepibile che esistano ancora popoli che muoiono di fame, bambini che non hanno mai visto un pollaio o da dove proviene un ortaggio. Che persone con disabilità siano emarginate. Abbiamo deciso di cambiare vita permettendo anche ad altri di poterlo fare. La terra è la madre di tutti noi... Siamo tutti fratelli... e i fratelli condividono, si aiutano e si amano. Lottiamo insieme affinché il problema del singolo sia mondiale.

ASSOCIAZIONE HONUA

Fondata da Fennane Adil e Larissa Santos

con sede ad Ostiglia.

E-mail: info.honua@gmail.com

Sito web: www.honua.it

Tel: +39 3491047967

WWOOF: il movimento internazionale di cooperazione agricola e rurale

Alessandra Cinquetti

WWOOF è un movimento mondiale che mette in relazione volontari e progetti rurali naturali promuovendo esperienze educative e culturali basate su uno scambio di fiducia senza scopo di lucro, per contribuire a costruire una comunità globale sostenibile.

In poche parole: i volontari mettono a disposizione la propria mano d'opera presso attività rurali, aziende agricole, parchi, giardini ecc in cambio di ospitalità e, molto spesso, formazione.

Il movimento WWOOF è nato nel Regno Unito circa 35 anni fa. L'idea è stata di Sue Coppard, impiegata londinese, animata dal desiderio di contribuire durante il week-end alla sussistenza delle prime esperienze di agricoltura biologica. Gradualmente sem-

pre più persone sono state coinvolte grazie all'opportunità di trascorrere il fine settimana o periodi più lunghi in campagna; nel frattempo un numero sempre maggiore di fattorie ha offerto vitto e alloggio in cambio di aiuto e di entusiasmo. Da allora il movimento WWOOF è cresciuto costantemente diffondendosi in molti altri Paesi. La lista delle associazioni WWOOF

nazionali conta ormai moltissimi Paesi e moltissime realtà differenti.

Il sito www.wwoof.it è il portale ufficiale di WWOOF Italia ed offre tutte le informazioni utili a chiunque voglia diventare WOOFER (volontario) con la lista dei realtà disponibili ad ospitare sia nel nostro Paese che all'estero, le modalità per aderire e tessersi.

WWOOF Italia è stato costituito circa 5 anni fa e Fondazione Senza Frontiere - ONLUS ha aderito subito all'iniziativa ospitando i WWOOFER presso il Parco Giardino Tenuta S. Apollonio, perché sono emerse subito le affinità di pensiero e finalità: la tutela della natura, lo sfruttamento positivo e costruttivo del territorio.

In questi 5 anni abbiamo ospitato WWOOFER provenienti da Paesi e realtà molto diversi, fin dagli Stati Uniti, tutti sono rimasti molto colpiti dal fascino e dalla cura del nostro Parco e dalle finalità della Fondazione.



Le serate e le gite di @-lato Laboratorio Culturale

Serate

11 maggio 2017 – ore 21:00

L'immigrazione straniera: problema o risorsa?

L'evento è l'occasione per affrontare alcuni temi centrali come le problematiche e le prospettive in tema di immigrazione, valutando il ruolo potenziale degli operatori del settore nell'equilibrio internazionale.

A cura di operatori del settore moderati da Cristiano Corghi



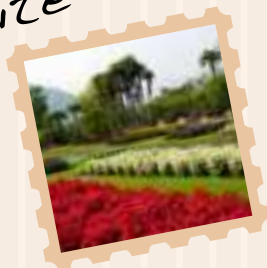
15 giugno 2017 – ore 21:00

Viaggiatori o turisti? Vivere il viaggio in modo attivo e responsabile

Costruire il viaggio con le proprie mani, senza cadere nel turismo di massa e commerciale apre le porte a un modo di viaggiare che arricchisce interiormente il viaggiatore consentendogli di scoprire giorno per giorno un paese, la sua gente e se stesso.

A cura di Matteo Sarzi Amadè – Coordinatore di Avventure nel Mondo

Gite



**Giardini botanici di Villa Taranto
Verbania Pallanza (VB)**

Domenica 21 Maggio 2017 - partenza ore 7.30

Andremo alla scoperta del vastissimo patrimonio botanico di Villa Taranto, che comprende circa 1.000 piante non autoctone e circa 20.000 varietà e specie di particolare valenza botanica.

Giardino della Rosa - Ronzone (TN)

Domenica 18 Giugno 2017 - partenza ore 7.30

Andremo alla scoperta di un singolare giardino di montagna situato nell'alta Val di Non, con numerose specie di rose provenienti da tutto il mondo. Inoltre visiteremo Castel Thun, monumentale castello di origine medievale.



@-lato - Fondazione Senza Frontiere Onlus

389/9027112 - 0376/775130 - alessandra.cinquetti@gruppocastelli.com

alessandro.ponzoni@gruppocastelli.com - seguici su Facebook - pagina A-Lato Laboratorio Culturale



Fondazione Senza Frontiere Onlus



VIAGGIO IN BRASILE NOVEMBRE 2017

PROGRAMMA

Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 15 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-est del Brasile*. Il costo complessivo è di circa € 2.600 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi de-

sidera partecipare deve prenotarsi al più presto per garantire il posto nelle date indicate.

Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 fax 0376-772672 E-mail: tenuapol@tin.it

Data	Ora	Luogo	Note
VE - 10 nov.	12:20	Partenza da Milano-Malpensa - Arrivo a Lisbona (14:05)	Aereo
	16:40	Partenza da Lisbona - Arrivo a Fortaleza (21:30) [Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape - Tel. 0055-85-33616226 - Cell. 0055-85-985436120]	Aereo
	22:10	Arrivo a Iguape	Pulmino
SA - 11 nov.	16:00	Mattinata libera al mare - Visita villaggio pescatori Visita progetto Centro Comunitario di Iguape	
DO - 12 nov.	12:42	Partenza da Fortaleza - Arrivo a S. Luis (13:57) [Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-33049909 / 33049919 - Cell. 0055-98-988452007]	Aereo
	16:00	Visita città di S. Luis	
LU - 13 nov.	06:30	Visita progetto Centro Comunitario di Miranda Do Norte	Pulmino
MA - 14 nov.	09:00	Visita Museo Storico di S. Luis	
	14:14	Partenza da S. Luis - Arrivo a Imperatriz (15:20)	Aereo
	16:00	Visita progetto Centro Comunitario di Imperatriz	
	18:00	Partenza da Imperatriz - Arrivo a Carolina (21:00)	Pulmino
15-16-17-18 nov.		Visita progetto Comunità S. Rita a Carolina (Ospitalità presso l'Agriturismo della Comunità - Cell. 0055-99-981090577)	Pulmino
DO - 19 nov.	06:00	Partenza da Comunità S.Rita - Arrivo a Imperatriz (10:00)	Pulmino
	10:00	Visita progetto Centro Comunitario di Imperatriz	Pulmino
	12:05	Partenza da Imperatriz	Aereo
	13:10	Arrivo a S.Luis (Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-33049909 / 33049919 - Cell. 0055-98-988452007)	Pulmino
LU - 20 nov.	08:30	Visita città di S. Luis	Pulmino
	15:00	Visita progetto Centro Comunitario S. Teresa d'Avila	Pulmino
MA - ME 21-22 nov.	05:00	Visita Barreirinhas, Lençois Maranhenses, Atins (Area dune e oceano atlantico) - Ospitalità presso Pausada	Pulmino, Toyota, barca
GI - 23 nov.	08:30	Mattinata libera	Aereo
	13:24	Partenza da S. Luis	
	14:41	Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape Tel. 0055-85-33616226 - Cell. 0055-85-985436120)	
VE - SA 24-25 nov.	08:30	Giornate libere per visita Fortaleza e relax al mare	
DO - 26 nov.	00:55	Partenza da Fortaleza - Arrivo a Lisbona (11:00)	Aereo
	14:40	Partenza da Lisbona - Arrivo a Milano-Malpensa (18:20)	Aereo



*Viaggio organizzato dall'agenzia Rosso Tropicco Viaggi, filiale di Castel Goffredo (MN), P.zza Astazzoni, 3, Codice Fiscale e Registro Imprese di Mantova n. 02246140202, con cui la Fondazione Senza Frontiere - Onlus ha attiva una collaborazione.
(Tel. 0376/780812 - e-mail: info@rossotropico.it)



Partecipando al turismo responsabile possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.

*L'Associazione La Radice Onlus e la Fondazione Senza Frontiere - Onlus
organizzano il:*

4° CONCORSO GIARDINI, BALCONI E CORTILI IN FIORE 2017

con lo scopo di rendere più bello, gradevole ed ospitale il Comune di Castel Goffredo (MN) attraverso l'utilizzo delle piante e dei fiori, un mezzo di grande effetto cromatico ed estetico in grado di trasformare lo scorcio di una via, di un balcone o di un giardino. Inoltre, tramite il linguaggio delle piante e dei fiori, si intende testimoniare l'affetto dei cittadini verso il proprio territorio ed il rispetto per la natura.

REGOLAMENTO

Il concorso è aperto a tutti i cittadini residenti a Castel Goffredo (MN) appassionati del verde e proprietari di un giardino, di un balcone o di un cortile arredati in maniera interessante dal punto di vista floreale e che sono disponibili a farli visitare alla Commissione Giudicatrice.

Ciascun proprietario di giardino, balcone o cortile che intende partecipare al concorso deve far pervenire via e-mail all'indirizzo laradiceonlus@alice.it e tenuapol@tin.it oppure presso la segreteria dello Studio Castelli - Via S. Giovanni 1/2, Castel Goffredo quanto segue:

- il modulo d'iscrizione debitamente compilato (pagina seguente)
- n. 5 fotografie a colori (misura cm 10x15) che non saranno restituite

La Commissione Giudicatrice sarà composta da:

- Tarcisia Zeni Acerbi
- Anselmo Castelli
- Stefano Vergna

La Commissione Giudicatrice effettuerà dei sopralluoghi da concordare con i proprietari nel periodo dal **15 maggio 2017 al 30 giugno 2017** per la valutazione e stilerà la graduatoria finale.

La valutazione sarà effettuata in base ai seguenti criteri:

- Varietà e composizione dei fiori e delle piante;
- Combinazione dei colori dei fiori;
- Originalità del lavoro.

Lo scopo è quello di premiare quegli scorci del paese più belli e curati dal punto di vista floreale. Verranno premiati i proprietari dei primi 3 classificati tra i diversi giardini, balconi e cortili che hanno presentato regolarmente il modulo di iscrizione al concorso entro il **28 aprile 2017**.



4° CONCORSO GIARDINI, BALCONI E CORTILI IN FIORE 2017

I premi saranno costituiti da:



1° classificato

- Buono acquisto di piante baccifere autoctone presso azienda Gandini Francesco di Guidizzolo
- Abbonamento annuale al mensile Ratio Famiglia

2° classificato

- Partecipazione gratuita di n. 2 persone ad una gita a scelta tra quelle dell'anno 2017 del Laboratorio @-Lato e dell'Ass. La Radice Onlus
- Abbonamento annuale al mensile Ratio Famiglia



3° classificato

- Ingresso gratuito di n. 2 persone al Parco Giardino Tenuta S. Apollonio con visita guidata
- Abbonamento annuale al mensile Ratio Famiglia



Per informazioni rivolgersi a Elena Peverada 333-8612994, Dario Zanella 338-3804449, Alessandra Cinquetti 389-9027112.

Per l'iscrizione compilare il seguente modulo e mandarlo via e-mail a laradiceonlus@alice.it e tenuapol@tin.it oppure consegnarlo presso la segreteria dello Studio Castelli - Via S. Giovanni 1/2, Castel Goffredo entro il **28.04.2017** unitamente a 5 fotografie a colori (misura 10x15).

Modulo di iscrizione

CAMPI OBBLIGATORI	Cognome
	Nome
	Via n. 46042 - Castel Goffredo (Mantova)
	Tel.
	E-mail
	Proprietario di: <input type="checkbox"/> Giardino <input type="checkbox"/> Balcone <input type="checkbox"/> Cortile

Io sottoscritto presa visione ed accettato il regolamento del concorso: Giardini, balconi e cortili in fiore 2017

CHIEDO

di partecipare al concorso ed autorizzo la commissione giudicatrice del concorso ad effettuare dei sopralluoghi in mia presenza e sotto la mia responsabilità, all'area verde privata da me curata nei giorni ed orari da concordare.

Allego:

- n. 5 fotografie a colori (misura 10x15 cm)

Castel Goffredo

Firma

Informativa Privacy - I dati del sottoscrittore sono conservati presso l'archivio della Fondazione Senza Frontiere Onlus titolare e responsabile del trattamento dei dati, nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. 196/2003 art. 13 sulla tutela dei dati personali. Con la sottoscrizione del presente contratto dichiaro di aver letto ed approvato il contenuto dell'Informativa completa disponibile all'indirizzo www.senzafrontiere.com/privacy. Il sottoscrittore può richiedere l'aggiornamento o la cancellazione dei propri dati e qualsiasi informazione relativa al trattamento degli stessi, rivolgendosi a privacy@senzafrontiere.com - tel. 0376-781314 - fax 0376-772672.

Castel Goffredo

Firma

FONDAZIONE SENZA FRONTIERE onlus

PARCO GIARDINO DELLA TENUTA S. APOLLONIO



L'ingresso della Tenuta.

La Tenuta S. Apollonio è costituita da un parco giardino sviluppato su tre appezzamenti con una superficie complessiva di circa 70.000 mq. Un **ampio giardino** con aiuole fiorite, laghetti e roseti circonda la casa colonica; internamente si sviluppa una grande **area a bosco**, con specie arboree e arbustive tipiche della pianura padana. Nella parte più occidentale della tenuta si trova una zona con un giovane bosco e un grande **giardino di piante officinali**.



L'antica casa colonica, sede della Fondazione Senza Frontiere onlus.



... il bosco di pianura con querce, carpini, tigli, aceri, salici, alberi e arbusti che ci ricordano com'era la pianura prima delle grandi trasformazioni agricole.



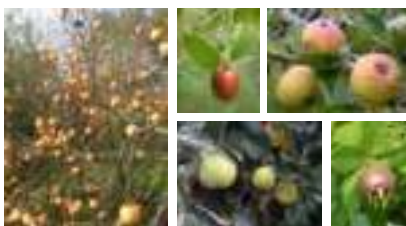
... nel cuore del bosco è stata creata un'area umida ricca di biodiversità: aironi, garzette, gallinelle, germani, ma anche pesci, anfibi, rettili e mammiferi.



IL GIARDINO DELLE OFFICINALI

... melissa, lavanda, menta, origano, ruta, salvia, timo e molte altre, ciascuna con un cartellino identificativo che riporta caratteristiche e proprietà.

... in alcune piccole aree al margine del bosco si trovano piante da frutto di antiche varietà, ormai dimenticate ...



... al bosco si alternano anche cespuglieti e prati ricchi di specie arbustive ed erbacee che richiamano una grande varietà di specie animali....



PER VISITARE IL PARCO

Apertura: da aprile ad ottobre.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. **0376-781314** oppure via fax al n. **0376-772672** e-mail: tenuapol@tin.it

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN) - Italia
Sito Internet: <http://www.senzafrontiere.com>





Parrocchia di S. Erasmo



Parrocchia di S. Erasmo



Parrocchia di S. Erasmo

CASTEL GOFFREDO UNITO PER UN PAESE TERREMOTATO

Gli abitanti di Ancarani, piccola frazione di Norcia (PG) (circa 65 abitanti), chiedono aiuto alla Comunità di Castel Goffredo per realizzare un progetto che consenta loro di affrontare più serenamente il loro prossimo futuro.

Il terremoto che continua a colpire il loro territorio e le avverse condizioni atmosferiche, rendono tragica la loro esistenza che viene vissuta in roulotte, camper e tende.

Il Comune di Norcia ha approvato un progetto che prevede la costruzione di una struttura POLI-FUNZIONALE, antisismica, prevista di pareti mobili in grado di formare, all'occorrenza ed in brevissimo tempo, camere da letto per circa 70 persone; la struttura prevede anche la dotazione di cucina, servizi igienici, lavanderia e ciò che necessita alla convivenza di una piccola comunità.

Il Comune di Norcia non è in grado di sostenerne il costo che è preventivato in € 200.000,00 (escluso il mobilio) e, per questo, stanno ricercando sostegno economico per la realizzazione di tale struttura che consentirebbe alle persone di Ancarani di avere un tetto stabile sotto cui rifugiarsi.

Le forze sociali che sottoscrivono questo messaggio, sono fortemente convinte della validità di questo progetto e della necessità della sua realizzazione.

Si è ritenuto opportuno, quindi, darne informazione alla **CITTADINANZA di Castel Goffredo**, da sempre sensibile e generosa nei confronti di chi soffre, per coinvolgerla in una **"raccolta fondi"** volta al finanziamento dell'iniziativa proposta.

A tale scopo, l'**Associazione di Volontariato "El Castel" Onlus**, per conto di tutte le associazioni in rete, sarà referente per chiunque desideri fare delle offerte mediante versamenti bancari, utilizzando le seguenti Coordinate Bancarie:

Monte Paschi di Siena di Castel Goffredo - IBAN IT87R010305755000006555689.

ATTENZIONE: è fondamentale inserire la Causale: **Eroizzazione liberale Pro - Ancarani di Norcia.**

Altri punti raccolta sono istituiti presso le associazioni di volontariato:

- "El Castel" - p.za Matteotti n° 6 : tel 0376-781111 - dalle ore 9,30 - 12,00 (anche sabato)
 - Circolo Acli - via Manzoni n° 5 - il giovedì dalle ore 9,00 alle 12,30;
 - Presso il negozio del signor Delio ROSA - via Mantova.
- Presso Centro Studi Castelli di CASTELLI Rag. Anselmo - via Bonfiglio n. 33- tel. 0376-775111.
- Presso la Caritas Parrocchiale, viale Montegrappa, dalle 9:00 alle 11:00 (lun-merc-giov-ven), telefono 0376-771399.

Per eventuali chiarimenti, è possibile rivolgersi anche ai Servizi Sociali del Comune,
Assistente Sociale VERGNA Mara - 0376-777240.

IMMAGINI AEREE DEL PARCO GIARDINO TENUTA S. APOLLONIO

Fabrizio Pasolini

Ecco alcune immagini scattate con drone dell'area del frutteto e del roseto del nostro Parco Giardino Tenuta S. Apollonio nei primi giorni di marzo 2017.

Dall'alto si può ammirare la dimensione del roseto che

ospita specie di rose provenienti da tutto il mondo e il frutteto che, oltre agli alberi da frutto, accoglie anche diverse specie di animali da cortile.

Grazie all'amico Fabrizio Pasolini per le fotografie.



Noi e gli altri

**Dal calendario 2017
di Frate Indovino**

*Non pensare di poter fare a meno degli altri, nè tantomeno che gli altri non possano fare a meno di te.
Il mondo è andato avanti prima di te, e non si fermerà dopo di te.*



Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

Fabrizio Nodari



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio
oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.





Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059 - 902946
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 9571155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGI CRISTIANO

E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

MARIA CARLA DIOGUARDI

Largo Calera n. 11
37122 Verona
mariacarladioguardi@libero.it

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESI CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI E M. GRAZIA

Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 360 - 315366

LEONI LUCA

Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA

Via Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

PICCOLI GIOVANNA

Via Marmolada, 7
43122 Parma
Cell. 349-2146388

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 00000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - 389/9027112 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@fin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PLIOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Pontremoli, 2
43100 Parma
Cell. 347/6600542

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno. Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate.